



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 10.12.2004
COM(2004) 804 definitivo

Proposta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

**recante conclusione della procedura di consultazione con la Repubblica di Guinea ai
sensi dell'articolo 96 dell'accordo di Cotonou**

(presentata dalla Commissione)

RELAZIONE

Il 30 marzo 2004 l'Unione europea ha deciso di avviare consultazioni con la Repubblica di Guinea ai sensi dell'articolo 96 dell'accordo di Cotonou. Tale decisione è stata presa in considerazione del deterioramento relativo ai principi democratici e allo stato di diritto, del mancato rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali nonché dell'assenza di una buona governance economica. Il progressivo degrado del clima democratico ha raggiunto l'apice con le elezioni presidenziali del dicembre 2003, che si sono tenute in condizioni controverse e in assenza di una reale competizione elettorale.

La riunione di apertura delle consultazioni, inizialmente prevista per il 15 aprile 2004, ha avuto luogo il 20 luglio 2004. Nel corso della riunione l'Unione europea ha notato con soddisfazione che la parte guineana intendeva assumere alcuni impegni e forniva elementi positivi per, da un lato, rafforzare il clima democratico e lo stato di diritto e, dall'altro, instaurare nel paese le condizioni strutturali per una stabilità macroeconomica e uno sviluppo sostenibile. Tali impegni sono contenuti nel memorandum che il governo guineano ha presentato alla riunione. In sintesi, gli impegni prevedono quanto segue.

- Ritorno alla democrazia attraverso la ripresa di un dialogo nazionale con l'opposizione tradizionale e con la società civile e, in questo contesto, revisione dell'ordinamento elettorale.
- In base a questo nuovo ordinamento elettorale, organizzazione delle elezioni locali e legislative rispettivamente nel giugno 2005 e nel giugno 2007.
- Garanzia del rispetto della costituzione e delle leggi, assicurando in tal modo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, compresi i diritti dei partiti politici ad organizzarsi, a riunirsi, a manifestare e a pronunciarsi pubblicamente; avvio di una riflessione in vista dell'instaurazione di un quadro giuridico che consenta la liberalizzazione delle frequenze radiotelevisive.
- Promozione di un processo di decentramento.
- Rafforzamento della gestione macroeconomica e attuazione delle riforme settoriali.

L'Unione europea ha sottolineato che il carattere e la portata delle adeguate misure che potevano essere adottate al termine del periodo di tre mesi di dialogo e consultazioni sul posto dipendevano in modo decisivo dall'entità degli impegni presi dalle autorità guineane e dalla loro concretizzazione.

Le conclusioni della riunione prevedevano inoltre che l'Unione europea proseguisse il dialogo per accertarsi del rafforzamento più rapido possibile della democrazia e dello stato di diritto nella Repubblica di Guinea, poiché ciò costituiva il presupposto alla normalizzazione totale delle sue relazioni con tale paese. Vi è stato un dialogo ininterrotto tra il governo della Guinea e i rappresentanti sul posto dell'Unione europea.

Il 30 settembre 2004 il governo della Guinea ha presentato una relazione di avanzamento. In seguito a tale relazione, una missione di verifica congiunta della Presidenza dell'Unione europea e della Commissione si è resa a Conakry e, in collaborazione con i rappresentanti sul posto degli Stati membri, ha proceduto ad una valutazione del rispetto degli impegni. Peraltro, detti impegni sono stati comunicati al presidente dell'Assemblea nazionale, al Consiglio economico e sociale, ai membri dell'ex Consiglio elettorale nazionale, ai vari soggetti del mondo politico e della società civile, alla stampa e agli ambasciatori dei paesi ACP in Guinea.

Emerge da questo bilancio che le autorità guineane hanno mostrato grande disponibilità, da un lato, a continuare e ad approfondire le discussioni e, dall'altro, ad agevolare la missione dell'Unione europea.

Si constata inoltre che alcuni impegni hanno determinato iniziative incoraggianti da parte delle autorità del paese. In particolare va rilevato quanto segue.

Il governo ha dimostrato di voler rilanciare il dialogo con gli attori politici con l'obiettivo di rivedere l'ordinamento elettorale. La cerimonia ufficiale di rilancio del dialogo si è svolta il 31 agosto 2004 ed è stato istituito un ufficio di concertazione interpartiti per facilitare il dialogo.

Il governo ha confermato la decisione di organizzare elezioni locali nel giugno 2005 nonché l'intenzione di rafforzare il processo di decentramento. Sono in corso di elaborazione vari progetti di testi legislativi che, al momento opportuno, saranno discussi con gli attori coinvolti nel processo nonché con i donatori.

Il governo ha confermato la decisione di organizzare elezioni legislative entro la scadenza imposta dalla costituzione, ossia nel giugno 2007. Esso si è dichiarato disposto ad esaminare la possibilità di anticipare tale data, se l'opposizione lo chiederà e se si raggiungerà un consenso politico tra i partiti.

Il governo ha annunciato un calendario per la liberalizzazione delle frequenze radiotelevisive.

Esso ha confermato le attività e il loro calendario di attuazione nel campo della gestione macroeconomica e delle riforme settoriali.

Si è tuttavia costretti a constatare che la realizzazione della maggior parte degli impegni sarà ripartita su un periodo prolungato e che sarà necessario sorvegliare il rispetto nel tempo degli impegni. Permangono inoltre gravi preoccupazioni per quanto riguarda la democrazia. Nonostante la volontà di dialogo espressa dal governo e dall'opposizione, il rilancio del dialogo è problematico, con la conseguenza che è difficile per il governo fissare un calendario per le varie fasi del dialogo e soprattutto per la revisione dell'ordinamento elettorale. Queste difficoltà potrebbero compromettere il rispetto degli impegni relativi all'organizzazione delle elezioni locali e legislative.

A conclusione delle consultazioni, tenendo conto delle iniziative intraprese finora e delle importanti misure ancora da attuare, la Commissione propone di adottare, come misure adeguate, le misure indicate nella decisione ai sensi dell'articolo 96, paragrafo 2, lettera c) dell'accordo di Cotonou figurante in allegato. Esse sono proposte nell'intento, da un lato, di accompagnare il processo riconoscendo i progressi compiuti e, dall'altro, di incitare il governo a consolidare i risultati e soprattutto a promuovere una realizzazione più rapida degli impegni riguardanti il processo di democratizzazione.

Per un periodo di verifica di trentasei mesi sarà necessario mantenere un dialogo politico rafforzato con il governo della Guinea per accertarsi che porti avanti la serie di azioni già intraprese per ristabilire la democrazia e lo stato di diritto e che prosegua e consolidi le iniziative nei settori dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Il dialogo coinvolgerà la Presidenza dell'Unione europea e la Commissione europea; per tutto il periodo della verifica saranno eseguite valutazioni semestrali.

Qualora l'attuazione degli impegni assunti dalle autorità guineane avvenga più rapidamente del previsto o, al contrario, nel caso di un mancato rispetto degli impegni, l'Unione europea si riserva il diritto di modificare le misure adeguate attraverso una nuova decisione del Consiglio che modifichi la presente proposta.

Alla luce delle considerazioni che precedono e in conformità degli articoli 9 e 96 dell'accordo di Cotonou, la Commissione propone al Consiglio di concludere le consultazioni avviate con la Repubblica di Guinea adottando la decisione figurante in allegato.

Proposta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

recante conclusione della procedura di consultazione con la Repubblica di Guinea ai sensi dell'articolo 96 dell'accordo di Cotonou [...]

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto l'accordo di partenariato ACP-CE firmato a Cotonou il 23 giugno 2000¹, in particolare l'articolo 96,

visto l'accordo interno relativo ai provvedimenti da prendere e alle procedure da seguire per l'applicazione dell'accordo di partenariato ACP-CE², in particolare l'articolo 3,

vista la proposta della Commissione³,

considerando quanto segue:

- (1) Gli elementi essenziali di cui all'articolo 9 dell'accordo di partenariato ACP-CE sono stati violati.
- (2) Il 20 luglio 2004 sono state avviate, ai sensi dell'articolo 96 dell'accordo di Cotonou, consultazioni con i paesi ACP e con la Repubblica di Guinea in occasione delle quali le autorità guineane hanno assunto impegni precisi intesi a rimediare ai problemi indicati dall'Unione europea e destinati ad essere messi in atto nel corso di un periodo di dialogo approfondito di tre mesi.
- (3) Alla scadenza di tale periodo, si constata che alcuni di tali impegni hanno condotto ad iniziative concrete e altri sono stati rispettati; tuttavia, restano ancora da attuare varie importanti misure relative ad elementi essenziali dell'accordo di Cotonou,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Le consultazioni avviate con la Repubblica di Guinea ai sensi dell'articolo 96 dell'accordo di Cotonou sono terminate.

¹ GU L 317 del 15.12.2000, pag. 3.

² GU L 317 del 15.12.2000, pag. 376.

³ GU C del..., pag.

Articolo 2

Le misure indicate nel progetto di lettera figurante in allegato sono adottate a titolo delle misure adeguate di cui all'articolo 96, paragrafo 2, lettera c) dell'accordo di Cotonou.

Articolo 3

La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione. Essa sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Essa è valida trentasei mesi a decorrere dalla data di adozione da parte del Consiglio e sarà riesaminata periodicamente, almeno ogni sei mesi.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio
Il Presidente*

ALLEGATO

Progetto di lettera

Signor Ministro,

L'Unione europea annette grande importanza al disposto dell'articolo 9 dell'accordo di Cotonou. Il rispetto dei diritti dell'uomo, dei principi democratici e dello stato di diritto, sui quali si fonda il partenariato ACP-UE, costituiscono elementi essenziali di detto accordo e, di conseguenza, la base delle nostre relazioni.

In questo spirito ha suscitato inquietudine nell'Unione europea il deterioramento dei principi democratici e dello stato di diritto, constatato in particolare a decorrere dal referendum costituzionale del 2001 e in occasione delle elezioni legislative (2002) e presidenziali (2003). L'Unione europea ha rilevato inoltre con preoccupazione il mancato rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali come pure l'assenza di una buona governance amministrativa, politica, economica e finanziaria.

Essa ha ritenuto che la situazione politica della Guinea costituisca una violazione degli elementi fondamentali sanciti dall'articolo 9 dell'accordo di Cotonou. Alla luce delle disposizioni di tale articolo e del blocco politico della Guinea, l'Unione ha deciso il 31 marzo 2004 di avviare consultazioni ai sensi dell'articolo 96 dell'accordo, per esaminare la situazione in maniera approfondita e porvi eventualmente rimedio.

Le consultazioni sono state avviate a Bruxelles il 20 luglio 2004. In tale occasione sono state affrontate varie questioni fondamentali e le autorità guineane hanno potuto esporre il loro punto di vista e la loro analisi della situazione del paese. Esse hanno presentato un memorandum contenente un piano di azione inteso a consolidare la democrazia, il rispetto dei diritti dell'uomo, lo stato di diritto e la buona governance.

In seguito a tale relazione, una missione di verifica congiunta della Presidenza dell'Unione europea e della Commissione si è resa a Conakry e, in collaborazione con i rappresentanti sul posto degli Stati membri dell'Unione europea, ha proceduto ad una valutazione della traduzione in pratica degli impegni.

L'Unione europea constata che le autorità guineane hanno mostrato grande disponibilità, da un lato, a continuare e ad approfondire le discussioni e, dall'altro, ad agevolare la missione di verifica dell'UE. Essa constata anche che alcuni impegni hanno determinato iniziative incoraggianti da parte della Guinea. In particolare va rilevato quanto segue.

Il governo ha dimostrato di voler rilanciare il dialogo con gli attori politici con l'obiettivo di rivedere l'ordinamento elettorale. La cerimonia ufficiale di rilancio del dialogo si è svolta il 31 agosto 2004 ed è stato istituito un ufficio di concertazione interpartiti per facilitare il dialogo.

Il governo ha confermato la decisione di organizzare elezioni locali nel giugno 2005 nonché l'intenzione di rafforzare il processo di decentramento. Sono in corso di elaborazione vari progetti di testi legislativi che, al momento opportuno, saranno discussi con gli attori coinvolti nel processo nonché con i donatori.

Il governo ha confermato la decisione di organizzare elezioni legislative nei termini imposti dalla costituzione, ossia nel giugno 2007. Tuttavia, esso è disposto ad esaminare la possibilità di anticipare tale data, se l'opposizione lo chiederà e se si raggiungerà un consenso politico tra i partiti.

Il governo ha annunciato un calendario per la liberalizzazione delle frequenze radiotelevisive.

Esso ha confermato le attività e il loro calendario di attuazione nel campo della gestione macroeconomica e delle riforme settoriali.

Non vi è dubbio che queste iniziative contribuiranno a migliorare il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali nel paese. Tuttavia, la maggior parte degli impegni troveranno attuazione durante un periodo prolungato e sarà necessario sorvegliare in alcuni casi il loro rispetto nel tempo. Permangono inoltre gravi preoccupazioni, in particolare per quanto riguarda il ripristino della democrazia. In questo contesto, l'Unione europea attende con particolare interesse le misure concrete indicate nella relazione di avanzamento del governo della Guinea sull'attuazione del memorandum del 30 settembre 2004 e i cui elementi principali sono di seguito riportati.

1. Fissazione di un calendario e istituzione di una struttura di dialogo nazionale; apertura effettiva di tale dialogo per riesaminare l'ordinamento elettorale in modo che garantisca un processo elettorale trasparente e democratico.
2. Conferma e consolidamento dell'impegno a rispettare le leggi relative alla tutela dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, che permettono in particolare ai partiti politici di esercitare i diritti e le prerogative di organizzare riunioni, manifestare e accedere alle antenne radiotelevisive statali.
3. Liberalizzazione dei mezzi di informazione elettronici secondo il calendario presentato alla missione di verifica dell'Unione europea nell'ottobre 2004, in modo da consentire la costituzione di mezzi di informazione elettronici privati prima delle elezioni locali.
4. Organizzazione delle operazioni di voto per le elezioni locali e legislative in base all'ordinamento elettorale modificato.
5. Proseguimento del processo di decentramento.
6. Proseguimento delle attività di miglioramento della gestione macroeconomica e delle riforme settoriali.

In seguito a consultazioni, riconoscendo gli impegni osservati finora e considerando le importanti attività ancora da realizzare, è stato deciso di adottare, ai sensi dell'articolo 96, paragrafo 2, lettera c) dell'accordo di Cotonou, le seguenti adeguate misure.

1. La cooperazione prosegue, finanziata con le rimanenze del 6°, 7° e 8° Fondo europeo di sviluppo come pure con la dotazione B del 9° Fondo europeo di sviluppo, al fine di consentire l'attuazione dei programmi destinati direttamente a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni più sfavorite o vittime della crisi politica infraregionale.

2. Possono essere sostenuti anche programmi indirizzati alla formazione o all'emancipazione della società civile (anche non organizzata), al rispetto e al rafforzamento della democrazia, dei diritti dell'uomo e della buona governance, come pure alla costituzione e al consolidamento di mezzi di informazione liberi.
3. I contributi ai progetti regionali saranno esaminati caso per caso.
4. Le azioni di carattere umanitario, la cooperazione commerciale e le preferenze nei settori connessi al commercio saranno proseguite.
5. Quando sarà stato instaurato e accettato da tutte le parti un ordinamento elettorale che garantisca un processo elettorale trasparente e democratico, potrà essere fornito un sostegno per la preparazione delle elezioni, finanziato con le rimanenze del 6°, 7° e 8° Fondo europeo di sviluppo oppure con la dotazione B del 9° FES.
6. Quando si saranno tenute elezioni legislative libere e regolari, sarà disponibile, per l'attuazione delle attività previste nel programma indicativo nazionale, la dotazione A del 9° FES, ridotta di un importo pari a 65 milioni di € dalla decisione della Commissione europea nel quadro del riesame intermedio.

Devono essere previsti riesami periodici, eseguiti congiuntamente dalla Presidenza dell'Unione europea e dalla Commissione europea, il primo dei quali avrà luogo entro un termine di sei mesi.

L'Unione europea continuerà a seguire da vicino la situazione in Guinea e manterrà, per un periodo di verifica di trentasei mesi, un dialogo politico rafforzato con il governo del paese, al fine di ripristinare la democrazia e lo stato di diritto e di proseguire e consolidare le iniziative nei settori dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

Voglia gradire, signor Ministro, i sensi della nostra più alta considerazione.

Per la Commissione

Per il Consiglio